

*Ringrazio i dipendenti della Biblioteca Panizzi e, per le fotografie, Bruno Camellini con Giordana e Loretta, l'archivio de "Il Resto del Carlino",
Foto Artioli e Alessandro Gasparini*

Mauro Del Bue

UNA STORIA **REGGIANA 1969-2008**

LE PARTITE I PERSONAGGI LE VICENDE DAGLI ANNI SETTANTA AD OGGI

Reggio Emilia: una città in granata

1969-2008



CAMPIONATO **SERIE B** 1969-70



*Da sinistra in piedi: Picella, Galletti, Bastiani, Vignando, Giorgi, Grevi.
Accosciati: Bertini, Spagnolo, Ragonesi, Crippa, Nardoni.*

Dopo lo sbarco sulla luna del primo uomo, il 20 luglio del 1969, si apre un mondo nuovo anche per noi. "Prendi questa mano zingara" e dimmi che campionato disputerà la Reggiana, dopo la promozione svanita ancora all'ultima giornata. I piedi di Neil Armstrong che si agitano sul fondo lunare nulla hanno a che vedere coi piedi di Dante Crippa, che annuncia l'addio al calcio, per collaborare con un parente, impegnato in un'attività imprenditoriale. Si tenta di convincerlo. Anche perché stavolta i dirigenti sono chiari: puntano alla

promozione in serie A. Per la prima volta il triunvirato diventa quadrunvirato. Entra infatti in società Rainero Lombardini, della facoltosa famiglia industriale reggiana. Così, si pensa, la società è davvero pronta per il grande balzo. Gli acquisti sembrano davvero di peso. Arrivano: il centravanti Franco Galletti, dal Bari, neo promosso, ahinoi, in serie A, ritorna dal Catania la mezzala Silvio Zanon e dal Brescia arriva la mezzala Walter Nardoni. E vengono prelevati anche i giovani Spagnolo, dal Rovereto, Dalla Turca, dal San

Entra Lombardini e si forma il quadrunvirato. La Reggiana sembra più forte e competitiva. Punta alla serie A e invece retrocede in C

Secondo, Stefanello, dallo Schio, Zuccheri, dal Noceto. E alla fine si presenta anche lui, Dante Crippa, che dopo un lungo tira e molla decide di continuare. Solo che assicura una presenza part-time a Reggio. Verrà solo tre giorni la settimana. Per uno come lui dovrebbero essere sufficienti. Insomma se ne vanno solo Manera (al Brescia) e Pienti (al Bari), oltre ai giovani Toffanin (al Bari), Passalacqua e Orlandini, che ritornano alla Fiorentina (ma erano riserve). Sembra davvero più forte la nuova Reggiana e al raduno di luglio i

1969-70

molti tifosi convenuti applaudono Gigi Del Grosso, che con le mani fa il segno del "poveramè". Come a dire: quando mi contestate facciamo campioni stupendi, quando mi applaudite, come nel 1961, finiamo male. Roba da scongiri. E da zingare. Fa scalpore, d'agosto, la strage che si consuma nella villa del regista Roman Polanski, in cui perde la vita l'attrice Sharon Tate. Poco dopo, nello stato di New York, si tiene il festival di Woodstock che raduna circa 400mila giovani. La Reggiana è già nel suo ritiro di Zocca e Del Grosso risolve in breve la grana degli ingaggi. Anche quello di Galletti che pareva il più esoso. Si canta Battisti che a Sanremo aveva proposto "Un'avventura" e d'estate corre con il suo "Acqua azzurra, acqua chiara". Mogol aiutaci tu e spiegaci che Crippa ha ancora "il profumo dell'amore vero, puro come il tuo cuor". Grande Dante, attento all'acqua, non arrugginirti mai. A Bologna, alla prima di Coppa Italia del 31 agosto, i felsinei, dove giocano ancora Janich, Perani e Bulgarelli, ci battono per 2 a 0. Poi, il 3 settembre, la Reggiana impatta col Modena al Mirabello, popolato da oltre settemila spettatori, per 2 a 2, mettendo in mostra un ottimo Dalla Turca, un parmigiano veloce e tignoso. Il 7 settembre i granata vanno ancora sotto per merito del Cesena dell'ex Fantazzi e del già juventino Stacchini per 1 a 0. Gheddafi prende il potere in Libia con un colpo di stato. "Funny Girl" se non altro ci fa cantare con una Barbara Streisand in gran forma e a Reggio muore tragicamente (probabilmente è un suicidio) il figlio dell'onorevole Ferioli, Ferdinando. Comincia il campionato e Crippa stavolta c'è. A Perugia, però, non c'è la Reggiana che deve soccombere per 2 a 0, in

Crippa decide di giocare ancora un anno e arrivano Galletti e Nardoni oltre all'ex Zanon. Sembriamo più forti

un campo costellato da pozzanghere e sotto il diluvio. Tra loro c'è anche il nostro Sileno Passalacqua, che segna il gol del raddoppio. Esplose la grana Boranga, che vuole essere ceduto in serie A e in porta, nel derby col Modena che si disputa il 21 settembre dinnanzi a quasi 15mila persone (nuovo record del Mirabello), ritorna Bastiani. E' un pareggio piuttosto scialbo. Come scialba è la prova dell'ex barese Galletti, dipinto come centravanti al fulmicotone e invece impacciato e lento. Nei ritrovi da ballo, al *Florida*, al *Due Stelle* di Reggiolo, al *Redas* di Montecchio ci sono ragazze da urlare con minigonne o short, e io mi chiedo perchè sciupare così le domeniche pomeriggio. Ma sarà solo un cattivo inizio, penso. La Reggiana è meglio di un lento al buio con una sconosciuta che se poi la guardi al sole ti capita di scappare via. E il movimento studentesco? Adesso bisognerebbe rilanciarlo. Il Liceo sta per riaprire. Ma i primi moti sono operai. Vuoi vedere che scoppierà l'autunno caldo? Mentre la Fiat sospende 10mila operai, anche se poi si accinge ad acquistare la Lancia, il 28 settembre si marcia su Arezzo e il pareggio è meritato. Niente di trascendentale, ma almeno si porta a casa un punticino. In epoca di vacche magre ci si deve accontentare. Finalmente arriva la vittoria. Contro il Pisa si rivede il vero Crippa ed è proprio lui che trascina la Reggiana al successo contro i titolati e neoretrocessi toscani. Un suo rigore giustizia la porta di Annibale che ritorna al suo mare. La Reggiana non pende e non vien giù. Anche a Cesena la Reggiana c'è e potrebbe anche vincere, dopo il gol del redivivo Fanello e ancora con un redivivo Crippa. Viene raggiunta nella ripresa

da un gol di Marmo, duro e freddo come quello di Carrara. Poi facciamo come i gamberi. E col Piacenza disputiamo la peggiore partita degli ultimi anni. Una pena al Mirabello, con i neopromossi piacentini che potrebbero stravincere. Adesso lo sappiamo. E' lo spogliatoio che non funziona. Anche Ragonesi, oltre a Boranga, se ne vuole andare. Novembre è vicino. E' tempo di saldi. E la Reggiana pareggia ancora con un risultato ad occhiali a Monza. Il vero problema è l'attacco che non segna, neanche col gesso. Galletti non è un centravanti e nemmeno Nardoni. Che fare? Il problema del centravanti è cronico per noi. Qualcuno pensa di lanciare il giovane Ciceri. Ad attingere dal vivaio ci è sempre andata bene (prima con Del Fabbro, poi con Toffanin). E i terzini sono contati. Visto che si utilizza Giorgi come stopper, ci sono solo Donzelli e Bertini, il vecchio Bertini, tramutato da riserva degli scorsi anni a titolare inamovibile. Arriva la capolista Varese, il giorno dei morti, e la Reggiana è più viva che mai. Alla fine è un pareggio (loro hanno Bettega, Nuti, Carmignani, Morini che saranno a lungo protagonisti in serie A) e finalmente segniamo un gol con il bravo e funambolico Zanon, che pareggia quello di Morini (un pò incerto Bastiani sul tiro di Sogliano). A fine partita viene annunciato l'acquisto dal Padova del difensore Valeriano Barbiero e in settimana si definiscono le cessioni di Boranga e di Ragonesi al Brescia in serie A. Dalle rondinelle arrivano il portiere Buffon (che non è parente del vecchio e del nuovo) e dell'attaccante Frisoni. A Milano viene ucciso l'agente Antonio Annarumma, dopo scontri con i manifestanti. Scioperi e manifestazioni non si placano e

Boranga e Ragonesi sono ceduti a novembre e non troviamo la via del gol. Altro che serie A...

1969-70

Arnaldo Forlani è il nuovo segretario della Dc. A Foggia la Reggiana piega il capo contro una squadra che alla fine verrà promossa in serie A. Poi arriva la Ternana e si rivedono Crippa e Fanello, che firmano una vittoria scacciacrisi. Cesare Pavese è il mio autore preferito, come lo era del povero Luigi Tenco. Lo leggo e lo rileggo da adolescente in perenne crisi esistenziale. E che dire degli autori francesi: da Brassens che influenza così tanto De Andrè, a Brèl, ma tra i giovani è impressionante il culto per Bob Dylan, Joan Baez che arriva in Italia per una tournée, Donovan, mentre dei Beatles resta solo un ricordo. Mi innamoro della ragazza del mio più caro amico e capisco che i dolori non sono solo quelli sportivi. Abituato a soffrire sopporto la ennesima sconfitta esterna di Livorno con Crippa e Fanello in discesa. Poi due partite interne e si continua a non segnare. Lavorare stanca? Anche giocare al calcio. Con la Reggina nemmeno un tiro in porta e col Catania c'è Rado paratutto e i nostri sono anche sfortunati, ma sempre in perenne astinenza da gol. Prima della partita col Catania, il 14 dicembre, dobbiamo assistere dal telegiornale all'orrenda notizia di una strage a Milano a piazza dell'Agricoltura, dove trovano la morte 14 persone, poi si arriverà a quindici. Poco dopo viene arrestato Pietro Valpreda, un ballerino anarchico riconosciuto da un taxista. Cade dalla finestra e muore Giuseppe Pinelli e inizia una campagna di criminalizzazione del commissario di polizia Calabresi. A Como, l'antivigilia di un Natale turbolento, la Reggiana ci regala un bel panettone e porta a casa una vittoria imprevista, con Galletti finalmente in palla, che giostra a metà campo con

lanci perfetti e tiri violenti. I granata vincono per 2 a 1 con gol di Nardoni e di Picella. Ci presentiamo a Taranto, il 28 dicembre, privi di Grevi e di Crippa, mica di due qualsiasi, e riusciamo a cogliere un altro punto importante. E' ancora zero a zero, ma stavolta vale oro. Si chiude il 1969 con rinnovata fiducia. E gli anni settanta si aprono all'insegna dell'ottimismo. Cambierà il mondo, cambierà l'Italia, e anche la Reggiana non potrà che fare meglio. Il 4 gennaio del 1970, nel quasi derby col Mantova, i granata hanno a portata di mano la vittoria che viene malamente sciupata a due minuti dal termine per una disattenzione difensiva: finisce 1 a 1. Ma Valpreda sarà davvero colpevole? Iniziano i primi dubbi. E Pinelli si sarà davvero suicidato? Andiamo con questo interrogativo a Genova. Dopo pochi minuti l'arbitro dà l'arrivederci alle due squadre. Il Genoa è messo ben peggio di noi, in fondo alla classifica. E pensare che i rossoblù dovevano puntare alla promozione... Noi, però, vorremmo tentare la rimonta. L'anno scorso, in questo periodo, ne vincemmo quattro su quattro. E invece a Bergamo, il 18 gennaio, giochiamo male e veniamo trafitti da due gol, e per di più da un squadra in crisi e fischiata dal pubblico. Le proviamo tutte. Al centro, da Galletti, passiamo a Nardoni, poi a Frisoni, anche a Dalla Turca. Niente. I rimedi paiono peggiori del male, mentre al Municipale il regista di Aida viene fischiato e contestato (io l'applaudo perché ha avuto un bel coraggio a immaginare un'Aida a strisce bianconere...). Il maestro Gianfranco Masini, che era stato mio insegnante al Liceo Musicale Achille Peri, dirige Turandot e la Reggiana pareggia con Frisoni, all'ultimo minuto, la gara col Catanzaro,

che pareva persa. Si perde anche a Genova nella partita di recupero e si chiude il girone d'andata in una posizione che inizia a preoccupare. La zona retrocessione è lì, ad un palmo. Florinda Bolkan è davvero eccitante in "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Petri, che mette in evidenza le responsabilità della polizia in un fatto di sangue. Sembra ispirata al dramma di Milano. E noi, poveri poliziotti di periferia, ci sentiamo sotto processo dopo l'ennesima sconfitta, al Mirabello, contro il Perugia per 1 a 0. La coda della classifica è toccata. Andiamo a Modena, l'8 febbraio, senza mezza squadra e riusciamo a pareggiare grazie a un rimpallo di Frisoni e non ci sembra vero. Poi altri tre pareggi a reti bianche, con l'Arezzo in casa, col Pisa in trasferta e col Cesena al Mirabello. Se "*Chi non lavora non fa l'amore*", come cantano all'unisono Celentano e Claudia Mori a Sanremo, chi non segna cosa deve fare? Intanto inizia il nuovo gioco a quiz di Mike Bongiorno, "*Rischiatutto*", mentre la bellissima Tamara Baroni, amante dell'industriale Bormioli, è coinvolta in un'ipotesi di tentato omicidio della moglie di lui. L'8 marzo, la Reggiana è una squadra femminile, ci dovrebbe andar bene e invece perdiamo a Piacenza con un'altra pericolante, senza mai tirare in porta, mentre a Roma muore il reggiano Meuccio Ruini, che fu, per un breve periodo, anche presidente del Senato, poi veniamo trafitti al Mirabello anche dal Monza (un gol di Trebbi dopo novanta minuti di supremazia granata). E a Varese, con la prima della classe, dobbiamo piegarci segnando un gol con Zanon, dopo averne subiti tre. Adesso la Reggiana è ultima in classifica assieme al derelitto Genoa. Rischiatut-

1969-70

Il nuovo vice presidente Rainero Lombardini, a sinistra mentre premia Sandro Mazzola (di spalle Edmondo Fabbri).



Il presidente della Reggiana Carlo Visconti (al centro), ancora più che mai al vertice della società granata, attorniato da Degola e Lari.



Alla fine retrocediamo in C, nonostante il buon recupero finale, per la differenza reti di un solo gol

to? Qui c'è da dire "Addio serie B". Col Foggia, in una calda giornata di inizio aprile, ci sono anche appelli per vincere. Ma non bastano e coi pugliesi, una delle compagini candidate alla promozione in A, è ancora zero a zero. Così come a Terni, dove avremmo potuto vincere. Il gol, questo sconosciuto, ritorna a far capolino in casa col Livorno, ma ne subiamo due e dobbiamo proprio rassegnarci. Meglio stare in una sala da ballo con qualche studentessa carina a ballare un lento tipo "Emozioni" di Battisti o "Lo straniero" di Moustaki, che mi vien bene anche con la chitarra. Il Mirabello è difficile da sopportare. Sembriamo già spacciati. E invece abbiamo un sussulto. A Reggio Calabria pareggiamo per 2 a 2. Due gol tutti in una volta (grazie al veloce Spagnolo, che ha ormai definitivamente sostituito lo spento Fanello, e a Picella), due gol non si vedevano da un po'. Ma due gol, il 3 maggio, li subiamo a Catania per colpa di un arbitro che ci fischia due rigori contro e uno lo fa addirittura ripetere e ci annulla un gol per fuorigioco inesistente. La Reggiana non demorde, con Galletti a centro campo, con Spagnolo all'ala destra, con Crippa e Zanon sulla sinistra che sembrano rinati e abbatte il Como al Mirabello per 3 a 2 in una partita da infarto, mentre "Cuore matto" Bitossi vince la prima tappa del Giro d'Italia. Si può ancora sperare? Bisogna battere il Taranto al Mirabello, invischiato come noi nella lotta per la sopravvivenza. E invece il 17 maggio ritorna più vivo che mai lo spettro della retrocessione dopo l'ennesimo zero a zero. Demordere? Mai. A Mantova, davanti a diecimila assatanati in cerca della vittoria della promozione, mentre Walter Chiari e Lelio Luttazzi vengono fermati per

droga, dominiamo la gara. Passiamo in vantaggio con Galletti, raddoppiamo, l'arbitro però ci annulla il gol e finiamo per pareggiare una partita che avremmo ampiamente meritato di vincere, dopo aver sbagliato un gol fatto e colpito un palo. Ma Dante Crippa, che sei tornato show, vuoi proprio lasciarci tanta nostalgia di te, col tuo coetaneo Grevi che sembra un ragazzino? Vinciamo anche col Genoa e lo condanniamo alla serie C, grazie a un rigore di Crippa, poi battiamo per 2 a 0 l'Atalanta, mentre gli azzurri in Messico si qualificano a stento ai quarti. Facciamo i conti in casa granata. Resta l'ultima di Catanzaro. Dobbiamo solo vincere. Intanto nei mondiali del Messico l'Italia batte i messicani per 4 a 1 con un grande Gigi Riva. Ci aspetta la semifinale con la Germania di Beckembauer. Attendiamo buone nuove dalla Calabria, ma la Reggiana non ce la fa. Ancora uno zero a zero, risultato da maledire mai come ora, e che ci condanna alla C assieme al Piacenza e al già retrocesso Genoa. Per un gol di differenza nei confronti del Cantazaro, che resta con noi a quota 33, dobbiamo retrocedere. Ci consoliamo con l'Italia che arriva alla finale col Brasile, dopo il magico 4 a 3 contro i tedeschi, ma Pelè non avrà pietà di noi. Addio, Dante Crippa, che ci lasci definitivamente, addio grande campione di danza classica delle nostre domeniche. Senza di te sarà più dura affrontare il Derthona... E addio anche a te, storico condottiero di tante battaglie, Gigi Del Grosso, nostra guida dalla Quarta serie. Maledizione. Quegli applausi a inizio stagione non te li dovevamo proprio fare. Dovevamo ascoltare te... e la zingara di Bobby Solo.

IL PERSONAGGIO 1969-70

Silvio Zanon (1944)

Mancino di qualità, costante nella sua progressione, caracollava per il campo con la sua chioma bionda e folta. Bello anche da vedere, anche se un po' ingobbito. Davi la palla a lui e la mettevi in banca. La perdeva solo quando ne era stanco e non capitava quasi mai. Silvio Zanon arriva alla Reggiana nel 1967, prelevato dall'Anconitana. Il suo accento, anche adesso inconfondibile, nonostante lo abbinò al dialetto reggiano, lui che a Reggio si è poi trasferito definitivamente al pari di molti altri calciatori della sua epoca, lo fa veneto. E' infatti nato a Villafranca, in provincia di Verona. Quando arriva alla Reggiana è abbondantemente coperto nel suo ruolo di centrocampista, con propensioni offensive, da Pienti, ex sampdoriano affiatato assai col grande Crippa sulla fascia sinistra. Eppure Zanon si fa notare e ben presto si guadagna un posto fisso in squadra, grazie anche allo spostamento di Pienti al centro della prima linea. Zanon gioca diciotto partite, segnando un gol, e viene subito notato dal Catania, società legata alla Reggiana attraverso il grande mediatore Maurizio Aigotti. Gioca cogli etnei in serie A nel campionato successivo, senza trovare eccessivo spazio. A fine stagione ritorna alla Reggiana e non si muove da Reggio fino al 1974. Nel campionato 1969-70, quello che culmina nell'imprevista retrocessione in serie C, Zanon è il perno del centro campo granata, il giocatore, forse l'unico, che non delude. Gioca 33 partite e segna due gol. Nel successivo campionato, quello di C 1970-71, che si conclude con il ritorno trionfale della Reggiana in serie B, Zanon

è determinante. Gioca 31 partite e segna due gol. Nel primo campionato di B, quello del 1971-72, è presente 37 volte, gioca tutte le gare di campionato e segna tre gol. Nel successivo campionato di B, quello del 1972-73, con la Reggiana che si qualifica per le finali di Coppa Italia, ma non riesce a bissare la classifica del campionato precedente, Zanon disputa 36 gare e segna un gol. Nel campionato 1973-74, che si conclude con una risicata salvezza all'ultima giornata, Zanon disputa 33 gare senza segnare alcuna rete. Poi viene ceduto al Modena e contribuisce al ritorno immediato dei canarini in serie B. Gioca anche nei due campionati successivi coi gialloblù modenesi, poi finisce in C2 nel Bolzano (lo troveremo nella squadra del Quattro Castella, nei primi anni ottanta, assieme all'altro ex granata Picella). Le caratteristiche di Silvio Zanon erano quelle classiche di un uomo-squadra. Uno che la palla la voleva sempre, che si incaricava di battere le punizioni e i calci d'angolo e se non gli davi la sfera si arrabbiava di brutto. Al Mirabello si creò una strana divisione tra i tifosi: c'era chi era per Zanon e chi per Galletti. Chi amava il calcio come invenzione era per Zanon, chi lo apprezzava per le regole classiche del gioco del football era per Galletti, più scarno ed elementare. Io ero zanoniano e un mio amico gallettiano mi aspettava sempre fuori dallo stadio, per polemizzare con me. Questo era il calcio, fatto di tifo sano e passionale, anche per i calciatori, come se fossero cantanti in un'opera teatrale. E Zanon era un calciatore teatrale, un signor calciatore.



1969-70 IN BREVE

A Del Grosso gli applausi portavano male

Quando i tifosi contestavano Del Grosso (avvenne nel 1960 e nel 1968) la Reggiana faceva campionati strepitosi e sfiorava la A, quando invece i tifosi lo applaudivano in occasione del raduno della squadra, la Reggiana finiva in C (era già successo nel 1961 e accadrà anche in questo campionato). Lui, Gigi da San Secondo, lo sapeva. Doveva sempre sfidare l'impopolarità per essere nel giusto. Ti comprava Sardei dallo Schio e Martiradonna e Calvani da squadrette di C e la Reggiana si scopriva grande, ti comprava il famoso e riverito Morosi dal Palermo, promosso in A, e con lui tornava a Reggio il rimpianto Grevi, e la Reggiana finiva in C. Accadde anche in questo campionato. Lui riuscì a portare a Reggio Galletti, il fromboliere del Bari neo promosso al nostro posto, e a Reggio si stropicciarono gli occhi. Risultato: la Reggiana finì in C.

La tiritera di Boranga e poi di Ragonesi

Boranga e Ragonesi erano considerati punti fissi della Reggiana. Lo erano stati l'annata precedente, quella che la Reggiana aveva disputato in modo quasi trionfale, sfiorando la A e perdendola per un solo punto. Quest'anno i due volevano andarsene e giocare in serie A. Per la verità Boranga chiedeva anche un posto all'ospedale come biologo. Che evidentemente a Brescia gli avranno proposto e a Reggio gli proporranno solo a partire dall'anno successivo. Ragonesi era tipo così. Uno zingaro del calcio. Stava un anno di qui e un anno di là non senza strappare un contratto migliore. Dopo la cessio-

ne di entrambi al Brescia, ai primi di novembre, arrivarono a Reggio Frisoni e il portiere Buffon, senza esiti soddisfacenti.

Galletti: da centravanti a regista

Erano tutti convinti (e questo è uno dei pochi errori di Del Grosso) che fosse una bocca da fuoco. Un centravanti vero, che a Reggio mancava dai tempi di Giampiero Calloni (con l'unica eccezione delle parentesi dei giovani Del Fabbro e Toffanin). Galletti si presentò alla prima al Mirabello col Modena e il pubblico rimase sgomento. Non toccò quasi palla e si trascinava i piedi. Si disse che era solo all'inizio. E invece anche nelle gare successive Galletti dimostrò di non essere una punta. E cominciò a giocare al meglio solo quando venne retrocesso a centrocampo. Si capì che era un regista, che aveva tocchi di classe e lanci in profondità a puntino. Restava il problema del centravanti. E lì non si riuscì a trovare nessuno, proprio nessuno.

La prima volta in tv

Fu in occasione della partita Mantova-Reggiana. Allora si trasmetteva il secondo tempo di una partita di serie A alle 19 di sera della domenica. Non c'era quasi altro in tv, fino alle 22 e 30, quando la domenica sportiva presentata da Enzo Tortora ti scodellava le sintesi delle gare di serie A. Il 24 maggio del 1970 venne trasmesso il secondo tempo di Mantova-Reggiana, visto che la serie A era ormai conclusa e stava per iniziare il campionato del mondo in Messico. Fu, quella, la migliore partita della Reggiana in questa sfortunata stagione. La Reggiana dominò e segnò due

gol (uno venne inspiegabilmente annullato). Poi venne ripresa a causa di una punizione battuta a freddo, infine si rifece viva in avanti, sbagliò un gol da due passi e colpì un palo. Tutti erano convinti di gustarsi un bel Mantova, lanciato verso la serie A (proprio per quel punto mancato fallì l'obiettivo) e invece furono costretti ad ammirare la Reggiana, quasi condannata alla C.

Catanzaro-Reggiana al bar Roma

Poco dopo c'era in tivù la diretta di Italia-Messico, gara dei quarti di finale del campionato del mondo. E poco prima si seguì la gara thriller Catanzaro-Reggiana per radio. La radio si collegava in diretta con alcuni campi di B tra cui quello calabrese. Al Bar Roma di via Farini, i tifosi della Reggiana si radunano in tanti. Fino all'ultimo si spera in un gol, anche su rigore (ma a Catanzaro era assai arduo fischiarne uno e per di più decisivo per le sorti della squadra locale). Bastava anche un autogol. E invece niente. La partita finisce zero a zero. E la Reggiana, per un solo gol di differenza, viene condannata alla serie C. Per un solo gol. E' un record.

Dove c'erano in diretta i mondiali in Messico

Sempre al bar Roma, da una vecchia televisione in bianco e nero (non c'era ancora il colore) si seguivano le partite dell'Italia. Si cominciò proprio con Italia-Messico e nel salone si cominciò a fare il tifo per gli azzurri. I due gol di Riva vennero salutati da un'ovazione. E fuori, nei viali della circoscrizione, si osservò per la prima volta qualche tifoso con la bandiera italiana al finestrino

IN BREVE 1969-70

dell'auto. Ma la vera, prima esplosione del tifo da auto e del proliferare di bandiere tricolore, avvenne dopo il mitico 4 a 3 contro la Germania, dopo quei fantastici tempi supplementari. Usciti dal bar Roma in piena notte, ci imbattemmo in centinaia di giovani che abbracciavano tricolori, e tra loro anche quelli che stavano bene coi drappi rossi e sfilavano in manifestazioni per l'internazionalismo. Strani effetti del tifo da stadio. Tutti uniti, destra e sinistra, anche allora, quando gli uni e gli altri avevano un solo modo per stare insieme: quello dell'offesa e delle mani. Poi cominceranno gli anni in cui si dispiegarono altri strumenti.

Da Dario Fo a Dante Crippa

Venni denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, dopo i fatti che si svolsero dinnanzi al Municipale, mentre Dario Fo al suo interno aveva sospeso il suo spettacolo "Mistero buffo" perché non voleva la polizia in sala. Mi ritrovai per caso tra coloro che spingevano i poliziotti, ma di spinte non ne diedi. Anzi ero talmente magro e fragile che, se avessi spinto, nessuno se ne sarebbe accorto. Fu quella la mia unica comunicazione giudiziaria, oggi avviso di garanzia. Tutto sommato ne sono orgoglioso. Non tanto per Dario Fo, del quale resto un grande ammiratore, al di là delle sue scelte ideologiche, ma perché la politica mi poteva riservare di peggio. Poi, diciamola la verità, al massimo in quel periodo mi poteva capitare qualcosa di fondato solo se si fossero accorti delle mie urla, e di qualcos'altro, contro un arbitro per un rigore non concesso a Dante Crippa. Per il resto solo idee, e neppure tanto di moda in quel periodo.

Tramonto di Fanello e nascita di uno Spagnolo reggiano

Il piccoletto che saltava più alto di tutti, Giovannino Fanello, ci aveva deliziato dei suoi colpi fino all'annata precedente. In questo campionato il peso degli anni cominciava a farsi sentire. E Fanello disputò il suo unico campionato deludente in maglia granata. Al suo posto venne lanciato il giovane Giampiero Spagnolo, proveniente dal Rovereto, al quale a novembre venne ceduto il nostro Donzelli. Spagnolo aveva le stesse caratteristiche di Fanello, dal quale forse avrà anche imparato a saltare. Piccoletto, veloce, dribblava in velocità e si alzava come un canguro. Debuttò alla prima di campionato a Perugia. E il suo apporto nel finale di campionato, in quella disperata rincorsa che per un solo gol di differenza ci impedì il raggiungimento della salvezza, fu notevole. Lo sarà anche nei tre campionati successivi, quando si specializzerà in gol da calci d'angolo battuti al millimetro da Silvio Zanon. Spagnolo si metteva sul primo palo e sfiorava la palla con una girata di testa. Spesso era gol.

Da Donzelli a Dalla Turca a Zuccheri: la colonna dei parmigiani

Donzelli era già sperimentato terzino. Doveva sfondare definitivamente in questo campionato. Così non fu e a fine anno passò al Rovereto. Dalla Turca iniziò alla grande in Coppa, poi sparì e non riuscì a confermare le sue doti. Svanirà nei dilettanti. Zuccheri debutta in questo campionato, si afferma nel successivo e approda in A. Erano tutti e tre parmigiani espatriati a Reggio.

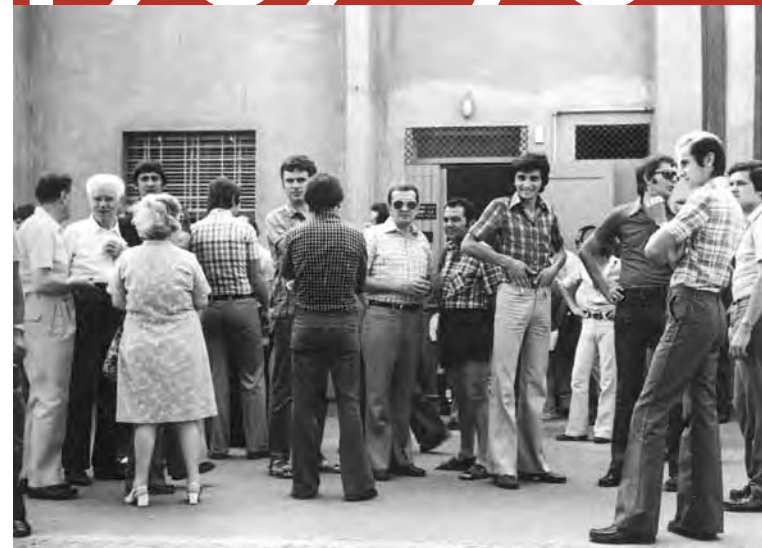


Foto di gruppo dei tifosi dinnanzi all'ingresso degli spogliatoi. Si trattava di un ritrovo abituale in occasione di ogni raduno della squadra e anche al termine di ogni partita disputata.



1969-70 classifica

BOLOGNA
CESENA
MODENA
REGGIANA

6
3
2
1

Si qualifica il Bologna.

In Coppa Italia perdiamo onorevolmente a Bologna, pareggiamo col Modena, soccombiamo al Cesena

COPPA ITALIA

31 agosto 1969

Bologna-Reggiana: 2-0 (0-0)

Bologna: Valvassori, Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi.

Reggiana: Boranga, Bertini, Giorgi; Vignando, Grevi, Picella; Dalla Turca (Donzelli dal 76'), Ragonesi, Fanello, Nardoni, Crippa.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Gol: Savoldi (B) al 58', Mujesan (B) al 71'.

Note. C'è molta gente al Comunale di Bologna in questa serata estiva, per il debutto di Coppa. E ci siamo anche noi in curva. Giochiamo bene nel primo tempo e mettiamo in difficoltà i rossoblù. Loro sono un misto della grande squadra della prima fase degli anni sessanta, più alcuni giovani di grande talento. Su tutti questo Savoldi che segna il secondo gol. Torniamo pensando di non essere per niente male, come squadra e anche come amici che avevano fatto colpo su alcune modenesi al mare di Milano Marittima.

1 settembre 1969

Reggiana-Modena: 2-2 (2-2)

Reggiana: Boranga, Donzelli, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi (Vignando dal 46'); Fanello, Ragonesi, Nardoni, Zanon, Dalla Turca.

Modena: Ciceri, Vellani, Lodi; Festa, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi (Franzini dal 46'), Ronchi, Roffi, Gugielmoni

Arbitro: Gialluisi di Barletta.

Gol: Roffi (M) al 3', Ronchi (M) al 14', Ragonesi (M) al 21', Fanello (M) al 38'.

Note. Si gioca al pomeriggio dinanzi a 7mila persone e con me c'è anche un amico di Bari che era stato al mare a Milano Marittima alla pensione Viola ed è venuto a trovarmi. Voglio fargli vedere la mia Reggiana. Purtroppo non c'è Crippa e lo sostituisce il parmigiano Dalla Turca. E proprio questo ragazzotto è protagonista di una partita davvero eccellente. Sguscia da sinistra e la mette in mezzo. Così, dopo l'uno-due dei modenesi, riusciamo a recuperare e a chiudere in parità.

7 settembre 1969

Reggiana-Cesena: 0-1 (0-1)



La Reggiana che affronta il Cesena nella gara di Coppa Italia del 7 settembre del 1969. Da sinistra in piedi: Giorgi, Zanon, Bastiani, Dalla Turca, Stefanello, Vignando. Accosciati: Bertini, Ragonesi, Crippa, Spagnolo, Picella.

Reggiana: Bastiani, Bertini, Giorgi; Vignando, Stefanello, Picella (Nardoni dal 58'); Spagnolo, Ragonesi, Dalla Turca, Zanon, Crippa.

Cesena: Cimpriel, Ammoniaci; Ceccarelli; Scorsa, Fantazzi, Bonini; Marmo, Lucchi, Gasperini, Ferrario, Stacchini.

Arbitro: Berretta di Milano.

Gol: Ferrario (C) al 28'.

Note. La partita non conta nulla e ci sono solo 4mila persone al Mirabello. Il Bologna è già qualificato. Noi presentiamo i giovani Spagnolo, Stefanello, recuperiamo Zanon e Crippa, che ancora non è lui. Segna Ciapina Ferrario e ci saluta.

LE PARTITE 1969-70



Alcuni giocatori granata prima del derby del Mirabello col Modena, del 21 settembre del 1969, terminato col risultato di 1 a 1. Da sinistra: Vignando, Crippa, Spagnolo, Bertini e Picella.

GIRONE D'ANDATA

14 settembre 1969

Perugia-Reggiana: 2-0 (2-0)

Perugia: Cacciatori, Vanara, (dal 46' Catto), Marcucci; Nimis, Polentes, Bacchetta; Piccioni, Passalacqua, Innocenti, Mazzia, Montanari.

Reggiana: Boranga, Donzelli, Bertini; Giorgi, Grevi, Picella; Spagnolo, Ragonesi, Fanello (dal 72' Zanon), Nardoni, Crippa.

Arbitro: Serafino di Roma.

Gol: Piccioni (P) al 1', Passalacqua (P) al 43'.

Note. Non si doveva giocare questa partita. Pioggia a catinelle sullo stadiolo perugino ubicato al centro della bellissima città umbra. Pozzanghere ovunque. "E' la pioggia che va e ritorna il sereno" cantano i Rokes. Ma qui di sereno c'è solo la speranza. "Acqua azzurra, acqua chiara", qui è acqua amaranto perugina. E c'è pure Passalacqua, il nostro ex in

forma strepitosa. Succede che al primo minuto (ed è il record stagionale) un calcio di punizione di Piccioni finisca in gol e che a fine primo tempo un tiro da lontano s'inzuccheri dentro l'acqua e finisca tra le mani scivolose di Boranga. Il Bongo non lo trattiene, irrompe l'ex Sileno Passalacqua e fa due. Nella ripresa l'acqua si acquieta e c'è solo la Reggiana (gli angoli alla fine saranno nove e due per noi). Niente da fare, anche per merito di Cacciatori, che respinge due bolidi di Ragonesi e di Zanon. Si può commentare una partita così?

21 settembre 1969

Reggiana-Modena: 1-1 (1-1)

Reggiana: Bastiani, Bertini, Giorgi; Vignando, Grevi, Picella; Spagnolo (dal 56' Zanon), Ragonesi, Galletti, Nardoni, Crippa.

Modena: Ciceri (dal 59' Padovani), Balugani, Lodi; Festa, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi I (dal 18' Marcioni), Roffi, Franzini, Ronchi.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Gol: Facchinetti (M) al 22', Nardoni (R) al 36'.

Note. Derby al debutto casalingo. Derby di pubblico, che oggi batte tutti i record di presenze al Mirabello raggiungendo quota 15mila (10.940 paganti e oltre 3mila abbonati), con tremila e passa modenesi. Che io abbia flirtato con una ragazza al mare proprio di Modena non inficia la mia fede granata. Si può dire, oggi, che ci si poteva aspettare di più da questa Reggiana. E che tutto sommato era stato meglio il derby di Coppa Italia, più tirato ed emozionante. C'era molta attesa per il debutto di Galletti e molta preoccupazione per la retrocessione di Boranga in panchina (se ne vuole andare in serie A, dicono). L'ex barese ha deluso, cincischiato, lentamente e distrattamente. Coi piedi a terra (pistapevèr). Avevamo ancora negli occhi l'immagine di Ira Fustemberg protagonista di "Playgirl 70". Meglio, molto meglio. Il Modena è costretto a rinunciare a Rubens Merighi, sostituito dopo venti minuti da Marcioni, e due minuti dopo il veloce Facchinetti la mette dentro portando in vantaggio i canarini. Passano quindici minuti e Nardoni, con un forte tiro, pareggia. Poi quasi più niente, se non qualche felice sgroppata di Crippa e un Giorgi in grande giornata. Il giovane Spagnolo è per ora solo una promessa. Ah, dimenticavamo: Bastiani è apparso sicuro e non ha fatto rimpiangere Boranga. S'al vòl andèr via, ch'al vaga...

28 settembre 1969

Arezzo-Reggiana: 0-0

Arezzo: Nardin, Vezzoso, Vergani; Tanello, Tonani, Micelli; Galuppi, Orlandi, Perego, Magi (dal 54' Farina), Bertarelli.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Nardoni (Spagnolo dal 79'), Ragonesi, Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Note. Dovevamo dare segnali di ripresa e in parte li abbiamo dati qui ad Arezzo, in uno stadio carino e raccolto. Otteniamo un buon pareggio, in una partita-combattimento. Cadono tre dei nostri, feriti: Giorgi, Donzelli e Grevi. E nella ripresa siamo costretti a stare in trincea. Reggiamo bene e portiamo a casa un punto niente male. Adesso nelle scuole reggiane si annuncia ancora tensione. Al Liceo Classico non c'è più il preside Ermanno Dossetti che parlava agli studenti anche dai muretti della scuola. Ma resta sempre il capo bidello Zanichelli, il cui unico difetto è di essere del Parma...

1969-70

5 ottobre 1969

Reggiana-Pisa: 1-0 (0-0)

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando, Giorgi, Picella; Nardoni, Ragonesi, Galletti (Fanello dal 61'), Zanon, Crippa.
Pisa: Annibale, Gasparroni, Casati; Barontini (Abbondanza dal 61'), Lenzi, Gonfiantini; Baisi, Rampanti, Piaceri, Parola, Joan.
Arbitro: Motta di Monza.

Gol: Crippa (R) su rig al 72'.

Note. Eh sì, adesso ci siamo. E Visconti al termine si lascia andare un commento: "Abbiamo ritrovato la vera Reggiana". E soprattutto il vero Dante Crippa. E' lui, ancora una volta, il protagonista della partita. Coi suoi raid in territorio nemico, sulla fascia sinistra, che quelli israeliani sono solo uno sbiadito ricordo, Dante ce la fa e batte il quotato e neo retrocesso Pisa, coi suoi Baisi e Piaceri e Joan, che due anni fa mandavano in sollucchero tutta la serie B. Ci sono 9mila spettatori sugli spalti e alla fine applausi per tutti. Nell'ultima mezzora soprattutto la Reggiana vuole la vittoria e Crippa si scatena. Si procura e trasforma il rigore decisivo. Ma grande davvero anche Donzelli, ottimo Bastiani, autore di due strepitosi interventi, e anche Zanon, che si è riconquistato la fiducia del pubblico. Finalmente si rivede Fanello. Dai Reggiana, adesso, insisti.

12 ottobre 1969

Cesena-Reggiana: 1-1 (0-1)

Cesena: Cimpriel, Bonini, Ammoniaci; Scorsa, Ceccarelli, Gasparini; D'Amato, Zanetti, Ferrario, Cugini, Marmo.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando, Giorgi, Picella; Fanello, Ragonesi, Nardoni (Spagnolo dal 61'), Zanon, Crippa.

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Gol: Fanello (R) al 15', Marmo (C) al 55'.

Note. "Vedo nudo" all'Ambra con Manfredi e la Koscina. Qui in terra di Romagna vedo Fanello e Crippa. Oggi sono loro i protagonisti, come nel campionato scorso: Crippa offre la palla del gol a Fanello. Poi ne offre un'altra perfetta a Zanon che per poco non raddoppia. Nel secondo tempo, prima del pareggio di Marmo, botta di Bonini, proprio lui, Fabio, il bagnolese già granata fino al 1961, a Crippa e perdita di sangue dovuta a un tacchetto penetrato in una vena. Crippa-show resta però in campo, ma dimezzato. Così si dimezza anche la vittoria. Resta forte l'impressione di una Reggiana finalmente ritrovata.

Galletti non è un centravanti e Boranga viene relegato in panchina perché vuole andarsene. Cominciamo male

19 ottobre 1969

Reggiana-Piacenza: 0-0

Reggiana: Bastiani, Donzelli (dal 60' Dalla Turca), Bertini; Vignando, Giorgi, Picella; Fanello, Ragonesi, Nardoni, Zanon, Crippa.

Piacenza: Fornasari, Grechi, Unere; Rossi, Favari, Bordignoni; Bertani, Robbiati, Franzoni, Zoff, Fracassa.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Note. Se pensi che all'Ariosto danno "Porcile", l'ultimo film di Pasolini, ti chiedi se per caso questa partita non gli somigli. Che schifo, ragazzi. E che passo indietro rispetto alle tre precedenti. Sono in 8mila sugli spalti. Avevamo contro un mediocre Piacenza che è all'ultimo posto. E potevamo, dovevamo perdere. In tutta la partita abbiamo tirato in porta una sola volta, con Fanello e la palla è uscita di poco. Per il resto tre occasioni almeno e clamorose per i piacentini. Dicono che si sia rotto lo spogliatoio e che anche Ragonesi, e non solo Boranga, voglia essere ceduto. Qui, a novembre, bisogna ripulire tutto, altrimenti si rischia di finire in basso, Altro che serie A...

26 ottobre 1969

Monza-Reggiana: 0-0

Monza: Castellini, D'Angiulli, Onor; Magaraggia, Trebbi, Dehò; Lanzetti, Prato, Strada, Caremi (Burlando dal 77'), Achilli.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando, Grevi, Giorgi; Fanello, Ragonesi, Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Possagno di Treviso.

Note. Dopo la partitaccia, una partita accettabile e un punto prezioso in trasferta, qui al piccolo Sada di Monza, dove la nebbia è sempre di casa. Da Lodi, dove si incontra anche d'agosto, a Monza la visibilità è davvero scarsa. Un segno di luce dopo le tenebre c'è però ed è nel risultato. Il problema è che non segniamo. E oggi, che si rivede Galletti, si capisce che questo qui è tutto meno che un centravanti. Almeno l'anno scorso avevamo trovato Toffanin, quest'anno bisognerebbe cercare un altro giovane da lanciare. Si parla bene di questo Ciceri. Oggi sembriamo timidi nel primo tempo, dove emerge ancora la buona lena di un recuperato Giampiero Grevi. Nella ripresa giochiamo più distesi. Ma il gol è una chimera. Finiranno sotto processo gli occupanti dell'Ipsia. Per adesso non è il momento di processi per i giocatori granata. Siamo a metà classifica.

2 novembre 1969

Reggiana-Varese: 1-1 (0-1)

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando (Nardoni dal 60'), Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Galletti, Zanon, Crippa.

Varese: Carmignani, Morini, Rimbandi; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Tamborini, Nuti, Bonatti (Brignani dal 20'), Bettega.

Arbitro: Acernese di Roma.

Gol: Morini (V) al 38', Zanon (R) al 67'.

Note. Arriva il capolista e supercorazzato Varese e il Mirabello presenta il colpo d'occhio delle grandi occasioni con quasi 12mila spettatori. Purtroppo dobbiamo prendere atto che anche Ragonesi, e non solo Boranga, dovrà essere ceduto nel mercato novembrino. Oggi il centrocampista granata, che lo scorso campionato era stato l'artefice della rincorsa granata nel girone di ritorno, è fuori squadra. La Reggiana, invece, c'è. Dopo il gol di Morini, che riprende la respinta di Bastiani su tiro di Sogliano, è un arrembaggio granata, culminato col bel gol di Zanon al 22' della ripresa. Dopo, un pallone ripreso al volo da Galletti viene miracolosamente parato da Carmignani. Va bene così. A fine partita Del Grosso annuncia l'acquisto del difensore patavino Valeriano Barbiero, classe 1942. Dietro eravamo proprio contati.

16 novembre 1969

Foggia-Reggiana: 2-0 (2-0)

Foggia: Trentini, Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli, Bigon, Mola (Camuzzi dal 79'), Maioli, Saltutti.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando (Nardoni dal 56'), Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Mascali di Desenzano sul Garda.

Gol: Mola (F) al 26', Bigon (F) al 42'.

Note. Se ve vanno al Brescia, in serie A, Boranga e Ragonesi e a Reggio approdano l'attaccante Frisoni e il portiere Buffon (non è parente col vecchio e col nuovo omonimo portiere). In Italia aumentano le tensioni e a Milano viene ucciso l'agente Annarumma. Con l'altra capolista, il Foggia, qui allo Zaccheria, non ripetiamo la bella prova di sette giorni prima. Stentiamo e il Foggia appare irresistibile. Poteva anche segnare quattro reti. Qui in Puglia vivono di calcio e il pubblico è di quasi quindicimila persone. Si sta stretti in questo stadio che dovrà essere parecchio ampliato per la serie A. Loro hanno un signor giocatore, questo Bigon, autore del secondo

Dopo la cessione di Boranga e Ragonesi anche Crippa e Fanello vanno in letargo e non segniamo un gol

gol, che è mobilissimo là davanti. Oltre a lui ottimi il vecchio Maioli e il giovane Saltutti.

23 novembre 1969

Reggiana-Ternana: 2-1 (1-0)

Reggiana: Bastiani, Vignando, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti, Zanon, Crippa.

Ternana: Germano, Rosa, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cardillo, Gola, Bellinazzi, Liguori (Robba 46'), Meregalli.

Arbitro: Trono di Torino.

Gol: Fanello (R) al 31', Crippa (R) al 49', Meregalli (T) all'80'.

Note. Un doloroso lutto in famiglia mi impedisce di vedere la partita. Mia nonna, maestra di tortelli e di brasadè, mi lascia per sempre. E' il mio primo dolore. Resto accovacciato sul letto e sento ogni tanto la radio. Vinciamo, strano no? Che sia io a portare sfortuna quest'anno? Sembriamo quelli dell'anno scorso? Bè, ancora Fanello e Crippa firmano la vittoria tra l'esultanza di 7mila presenti. Tra loro il giovane Liguori, che verrà ceduto al Bologna e si imbatte nella maledetta ciabattata di Benetti, e il nostro ex Meregalli, che segna il 2 a 1. Sarà solo una parentesi? Galletti ancora non risolve i dubbi sulla sua collocazione in campo. Bella notizia anche sul fronte esterno. I nostri nazionali battono 3 a 0 la Germania Est e si qualificano per i mondiali del Messico. Viva Villa (Pancho)...

30 novembre 1969

Livorno-Reggiana: 1-0 (1-0)

Livorno: Bellinelli, Baiardo, Calvani; Martini, Bruschini, Maggini; Badiani, Battistini, Fava, Gualtieri (Zani dal 42'), Lorenzetti.

Reggiana: Bastiani, Vignando, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti (Spagnolo dal 46'), Zanon, Crippa.

Arbitro: Panzino di Catanzaro.

Gol: Gualtieri (L) al 35'.

Note. Dopo la bella vittoria con la Ternana la Reggiana non si ripete coi labronici. Colpa del caciucco? Lo gustiamo vicino all'Ardenza. Resta il fatto che il gol di Gualtieri è frutto dell'arguzia ma anche della fortuna. Poi i granata paiono rassegnati. Non mordono il freno. Restano quasi in attesa della condanna finale. Solo Spagnolo, a pochi minuti dalla fine, avrebbe la possibilità di pareggiare, ma il suo tiro finiva debolmente sulla braccia del portiere livornese. Apollo 8 è ammarato sulla luna. Altri tre americani calcano

così il suolo lunare. La Reggiana resta invece quanto mai sulla terra.

7 dicembre 1969

Reggiana-Reggina: 0-0

Reggiana: Bastiani, Bertini, Barbiero; Vignando, Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Ciceri (dal 46' Galletti), Zanon, Crippa.

Reggina: Ferrari, Divina, Pipolo; Tacelli, Sonetti, Pesce; Perucconi, Del Barba, Vallongo, Lombardo, Toschi.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Note. Arriva la Reggiana del nostro ex Ezio Galbiati. Ed è una squadra che lotta nei quartieri alti. Adesso che i tradimenti amorosi non sono più punibili per legge bisognerebbe che la Reggiana non tradisse i 6mila del Mirabello, convenuti in una fredda giornata di dicembre. Invece i granata non ce la fanno proprio. Crippa non c'è e qualcuno in tribuna mormora: "Partite come questa l'anno scorso si vincevano solo con lui". Debuttero Barbiero, bene, e il giovane Ciceri, al centro della prima linea, per disperazione da centravanti. Il ragazzo è tosto, ma non si vede, surclassato com'è dall'esperto Sonetti. Tanto che nel secondo tempo viene sostituito da Galletti. Come fare per ritornare al gol? Mistero. All'Ariosto "La caduta degli dei" di Visconti. Al Mirabello la ennesima caduta della Reggiana di quest'anno.

14 dicembre 1969

Reggiana-Catania: 0-0

Reggiana: Bastiani, Barbiero, Bertini; Picella (Ciceri dall'83'), Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti, Zanon, Dalla Turca.

Catania: Rado, Cherubini, Limena; Buzzacchera, Strucchi, Reggiani; Ventura, Vaiani, Cavazzoni, Pereni, Bernardis.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Note. Una strage a Milano, nella Banca dell'Agricoltura di Piazza Fontana. Quattordici morti e molti feriti. Si parla di strage anarchica, come quella del Diana degli anni venti. Ancora uno zero a zero al Mirabello. Però stavolta, col fortissimo Catania, dove militano i nostri ex Strucchi e il gualtallese Cavazzoni, la Reggiana gioca con grinta e meriterebbe il successo. Diciamo che i granata, oggi, sembrano un'altra squadra rispetto a quella di domenica scorsa. Se ne accorgono i 5mila del Mirabello che accorrono anche oggi in una giornata freddissima e nebbiosa. Partono lancia in resta i nostri. Fanello fa gridare al gol al terzo minuto con

1969-70

Un attacco della Reggiana nella partita interna con il Catanzaro del 25 gennaio 1970, conclusa col risultato di 1 a 1.



Ancora una fase d'attacco della Reggiana in area catanzarese nell'incontro del 25 gennaio 1970. In primo piano Fanello.



1969-70

una magnifica girata in porta. Poi verso la mezz'ora altra occasione da gol granata e alla fine del primo tempo una furibonda mischia in area viene sventata da un miracolo di Rado. Ancora prodezze di Rado nella ripresa che chiude a chiave la sua porta. Ottimo Dalla Turca che non ha fatto rimpiangere Crippa, e con lui Zanon, grande, in difesa, ancora una volta Bruno Giorgi.

23 dicembre 1969

Como-Reggiana: 1-2 (0-1)

Como: Bianchi, Paleari, Martelli; Correnti (Ballarini dal 70'), Magni, Monaldi; Solbiati, De Nardi, Ciclitira, Pittofrati, Salvemini.

Reggiana: Bastiani, Barbiero, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni (Vignando dal 63'), Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Calì di Roma.

Gol: Nardoni (R) al 30', Salvemini (C) al 56' su rig, Picella (R) al 75'.

Note. Incredibile ma vero. Miracolo di Natale, anzi dell'antivigilia di Natale. Mentre sembra proprio un anarchico, Pietro Valpreda, ex ballerino, l'autore della strage di Milano, grande polemica per la morte dell'anarchico Pinelli, piombato a terra dalla Questura di Milano. Intanto i morti diventano quindici e la Reggiana segna e vince. Accade sul Lago di Como, in uno stadio con pista di ciclismo, mentre dal cielo arrivano spruzzi di pioggia. Il successo granata è meritato. Dopo i primi quindici minuti di marca lariana, è la Reggiana che prende in mano la gara. E si porta in vantaggio grazie a una sventola di Nardoni, dopo che Crippa, servito alla perfezione da Galletti, veniva falciato al limite dell'area. Finalmente si capisce che Galletti deve giocare dietro le punte. E oggi è un centravanti arretrato alla Bobby Charlton. Un ottimo distributore di palloni. Nardoni si incarica del tiro di punizione e infila l'incolpevole Bianchi, che addirittura l'applaudisce. Troppa grazia siur purter. Il pareggio del Como è frutto di un discutibile rigore, trasformato da Salvemini, dopo l'intervento su Ciclitira. La Reggiana crede nella vittoria e la cerca. Picella, ancora servito dall'ottimo Galletti, la trova alla mezzora. Cappelletti e zampone per tutti.

28 dicembre 1969

Taranto-Reggiana: 0-0

Taranto: Bertini, Biondi, Falconara; Napoleoni, Jannarilli, Ri-

Un sussulto dopo la vittoria di Como e all'inizio del nuovo anno il Mantova pareggia allo scadere a Reggiana

molodi; Pucci (Ferraro dall'80'), Romanzini, Alduina, Malavasi, Di Stefano.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti, Zanon, Spagnolo.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Note. Ci presentiamo a Taranto senza Grevi e Crippa, infortunati. E con Donzelli e Spagnolo al loro posto. Sembriamo finalmente sulla strada giusta. Siamo a meno della metà del campionato e ci posizioniamo a metà classifica. Potremmo ancora dire la nostra per i quartieri alti e cominciare una grande rincorsa come quella dello scorso anno? Missione impossibile, come quella di 007, che con Sean Connery si presenta "A servizio di sua maestà"? Ottima oggi la prova di Bastiani che sventa almeno tre palle gol e anche di Barbiero, che si rivela davvero un buon acquisto, così come Spagnolo, giovane e veloce ala destra. Buon 1970, Reggiana, e anche Italia, che dopo l'autunno caldo e la strage di Milano, ti aspetti un anno migliore.

4 gennaio 1970

Reggiana-Mantova: 1-1 (0-0)

Reggiana: Bastiani, Vignando, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Fanello, Nardoni, Galletti (Frisoni dal 46'), Zanon, Crippa.

Mantova: Pellizzaro, Masiello, Ossola; Gioia (De Cecco dall'80'), Bacher, Micheli; Montorsi, Tomeazzi, Spelta, Dell'Angelo, Sanseverino.

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Gol: Crippa (R) al 78', Tomeazzi (M) all'84'.

Note. C'è un'Aida a strisce bianco nere al Municipale, dopo i botti di San Silvestro. Un'Aida fischiatissima. E c'è un derby col Mantova al Mirabello, che richiama 9mila persone, niente male. Con la Reggiana che avrebbe dovuto vincere e invece si trova ancora a pareggiare. Di fronte Bizzotto e Giagnoni, ancora senza colbacco. Con i virgiliani nelle zone alte della classifica, in piena lotta per la promozione. Nel primo tempo fischi a Galletti, colpevole di avere sbagliato un gol semplice, che quel geniaccio di Crippa gli aveva confezionato sul piede. Ottimo davvero Zanon, mentre deludenti paiono Picella e Fanello. Quest'ultimo continua ad essere lontano parente del giocatore degli anni scorsi. Il botta e risposta alla fine. Crippa mette dentro il vantaggio reggiano riprendendo una scivolata di Nardoni. Tomeazzi pareggia poco dopo. Si trova inaspettatamente smarcato, può tranquillamente avanzare e

segnare con Bastiani completamente fermo. Papà Cervi è gravissimo all'ospedale. La Reggiana è invece solo mezzo malata.

18 gennaio 1970

Atalanta-Reggiana: 2-0 (0-0)

Atalanta: De Rossi, Maggioni, Poggi; Longo, Dotti, Pelagalli; Cattaneo (Incerti dal 53'), Sironi, Traspedini, Facco, Novellini.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Vignando (Galletti dal 63'), Barbiero, Giorgi; Dalla Turca, Picella, Nardoni, Zanon, Crippa.

Arbitro: Possagno di Treviso.

Gol: Traspedini (A) al 57', Novellini (A) al 77'.

Note. Rinviata per impraticabilità del campo la partita di Genova, siamo qui a Bergamo, nel glorioso stadio dell'Atalanta, quest'anno concitata davvero maluccio. La Reggiana ritorna quella d'inizio campionato. Deludente e rinunciataria, oltre che sfortunata. E pensare che all'inizio della ripresa, dopo la sostituzione di Cattaneo con Incerti, il pubblico locale aveva cominciato a fischiare i suoi beniamini. Anche perchè fino ad allora c'era stato solo un tiro del vecio Pelagalli ad impensierire la nostra porta. Mentre Dalla Turca al 17', Nardoni al 19' e soprattutto Zanon al 25' avevano sprecato occasioni da gol. I nostri non ne sanno approfittare. E capitano subito dopo a causa di un colpo di testa di Traspedini, che vede ancora Bastiani incerto. I nostri difensori, del resto, non risultano incolpevoli. Restano fermi, impalati, come se stessero guardando Canzonissima e il duello Morandi-Villa. Ancora un'occasione da gol con Nardoni, poi il raddoppio bergamasco con Novellini al 34', ancora di testa. E se Valpreda fosse davvero innocente....

25 gennaio 1970

Reggiana-Catanzaro: 1-1 (0-1)

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Picella (Frisoni dal 65'), Barbiero, Giorgi; Fanello, Nardoni, Dalla Turca, Zanon, Crippa.

Catanzaro: Maschi, Marini, Bertolotti; Massari, Benedetto, Busatta; Gori, Bertuccioli, Musiello (Benelli dal 79'), Franzoni, Dalla Pietra.

Arbitro: Porcelli di Lodi.

Gol: Busatta (C) al 22', Frisoni (R) all'89'.

Note. Ci è anche andata bene. Per Gianni Morandi, che vince Canzonissima con "Scende la pioggia", è un trionfo. Per la

La sconfitta casalinga col Perugia ci spinge in zona retrocessione e a Modena ci salviamo grazie a Frisoni

Reggiana, invece, è un'altra partita storta. A Milano un corteo di studenti sfocia in duri scontri con la polizia, e ci sono 28 feriti e 50 fermati. Il clima acceso di autunno non accenna a placarsi. Nel primo tempo il Catanzaro ci colpisce con Busatta, dopo una lunga fuga in progressione, che neppure uno studente di Milano inseguito dalla polizia poteva immaginare. Poi i calabresi potrebbero anche raddoppiare. Nel secondo tempo Gori, in contropiede, potrebbe chiudere la gara. Fanello, dopo una mischia, resta fuori per stato commotivo. E in dieci attacchiamo a man bassa, raggiungendo il pari grazie a Frisoni che riprende un tiro di Zanon e infila Maschi sotto la traversa. Non riesce nemmeno l'esperimento di Dalla Turca centravanti. Chi possiamo far giocare lì? Del Grosso? Ma così quest'anno si rischia davvero.

28 gennaio 1970

Genoa-Reggiana: 1-0 (1-0)

Genoa: Grosso, Rossetti, Piampiani; Rinero, Osterman, Ferrero (Andreuzza dall'80'); Perotti, Maselli, Benvenuto, Mascheroni, Quintavalle.

Reggiana: Buffon, Donzelli, Bertini; Vignando, Giorgi, Stefanello; Spagnolo, Frisoni (Ciceri dall'78'), Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Gol: Mascheroni al 16'.

Note. Si recupera questa partita prima di chiudere il girone d'andata. E a Marassi è di scena un Genoa scivolato in fondo alla classifica, sfiduciato, stanco. Riusciamo a rinvigorirlo noi, mentre proseguono le indagini sull'omicidio di Ermanno Lavorini. Ma sì. Possiamo anche oggi recriminare per le occasioni mancate. Ma la verità è che non facciamo gol, che non abbiamo un centravanti, che dobbiamo ricorrere al giovane e inesperto Buffon, in sostituzione di Bastiani, incerto alquanto nelle ultime partite e dobbiamo fa debuttare l'altrettanto giovane Stefanello. Rimpiangiamo Boranga e anche Ragonesi e scivoliamo in basso. Nel primo tempo il Genoa va in vantaggio grazie a un bel colpo di testa di Mascheroni. Avremmo un'ora di tempo per recuperare. Costruiamo azioni da gol in serie con Spagnolo, Galletti e alla fine con Ciceri. Niente. Il gol per noi è "questo sconosciuto". "Indagine su un calciatore al di sopra di ogni sospetto", potremmo recitare parafrasando il film con la eccitante Florinda Bolkan e il contestatore Gian Maria Volontè.

GIRONE DI RITORNO

1 febbraio 1970

Reggiana-Perugia: 0-1 (0-0)

Reggiana: Buffon, Donzelli, Bertini; Vignando, Giorgi, Picella; Spagnolo, Nardoni, Galletti (Frisoni dal 70'), Zanon, Crippa.

Perugia: Mantovani, Vanara, Marcucci; Nimis, Catto, Bacchetta; Piccioni, Innocenti, Rasi, Mazzia, Passalacqua.

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Gol: Rasi (M) al 59'.

Note. Mina e Gaber girano l'Italia con "Il signor G". Che sia Galletti, che ancora misteriosamente si aggira nell'attacco granata? Non si capisce che è un centrocampista? E che a Como ha fatto una grande partita partendo da dietro? Oggi consumiamo una pagina triste davvero. Dominiamo la partita, ma dobbiamo vivere una sconfitta che sa di beffa. Con un gol che nasce per una serie di errori della nostra difesa. Soprattutto di Donzelli e del nuovo portiere Buffon. Prima era stata la Reggiana ad andare almeno quattro volte vicinissima al gol. Dopo la rete di Rasi perdiamo tre uomini: Nardoni, Zanon e Vignando. I primi due sono espulsi e il terzo infortunato. E la partita finisce lì. Dramma in tribuna: muore Giovanni Ciapolini, 57 anni, suocero del calciatore perugino Vanara. Un infarto. Gli altri 7mila restano attoniti.

8 febbraio 1970

Modena-Reggiana: 1-1 (0-0)

Modena: Ciceri, Balugani, Vellani; Festa, Landini, Petraz; Facchinetti, Merighi I, Marcioni, Merighi II, Guglielmoni (Franzini dal 60'), Ronchi.

Reggiana: Buffon, Porcari, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Frisoni, Galletti, Zuccheri, Ciceri (Dalla Turca dal 76').

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Gol: Merighi II (M) al 51', Frisoni (R) al 55'.

Note. Siamo in assoluta emergenza. Affrontiamo questo derby senza Donzelli, Vignando, Grevi, Zanon e Crippa. Lanciamo Zuccheri mezz'alta e Ciceri ala sinistra, con Porcari terzino destro, dopo avere applaudito il reggiano Gianfranco Masini che ha diretto Turandot al Municipale. Restiamo abbottonati. Il Modena vuole la vittoria. Lo sappiamo già prima di varcare il territorio libero di Rubiera coi nostri pullman. Al Comunale di Modena c'è un freddo pungente e oltre diecimila

1969-70



Due azioni d'attacco della Reggiana nel corso della gara con l'Arezzo che si disputa al Mirabello il 15 febbraio 1970 e che termina sullo 0 a 0.



1969-70

Anche il Monza ci beffa al Mirabello col vecchio Trebbi e la Reggiana ha più d'un piede in serie C

spettatori sugli spalti. I canarini attaccano ma costruiscono pochissimi palloni pericoli. Non danno l'impressione di essere quella squadra veloce e insidiosa dell'andata della Coppa Italia. Ad inizio del secondo tempo il Modena va inaspettatamente in vantaggio grazie a un colpo di testa di Merighi II (non Rubens). Poi, dopo quattro minuti, un pallone calciato da Petraz verso Ciceri viene intercettato da Spagnolo che devia verso la rete, interviene Festa che rinvia, ma la palla incoccia sulla gamba di Frisoni che insacca. Fortuna? Vallo a spiegare a Mike Bongiorno che inaugura il suo nuovo quiz "Rischiattutto". Per quanto ci riguarda noi rischiamo, dopo, quasi niente. E ci va bene così, anzi strabene.

15 febbraio 1970

Reggiana-Arezzo: 0-0

Reggiana: Buffon, Zuccheri, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi (Dalla Turca dal 36'); Spagnolo, Porcari, Galletti, Frisoni, Ciceri.

Arezzo: Nardin, Vezzoso, Giorgini; Tanello, Tonani, Micelli; Donatello, Orlandi, Perego, Farina, Bertarelli.

Arbitro: Vecchi di Milano.

Note. Questa Tamara Baroni, amante di Bormioli, è davvero un gran bel pezzo di figliola. C'è un'ipotesi di tentato omicidio della moglie di quest'ultimo, Stefania, da provare, mentre Moustaki ci propone la sua "Faccia da straniero" appena mormorata. Noi ci intestardiamo a vedere la Reggiana, assieme ad altri 6mila, sperando che sia questa la partita dei gol e della vittoria. Invece anche oggi non succede niente. Le nostre assenze pesano (quelle di Grevi e di Crippa, ma anche di Zanon, in particolare). Spostiamo Porcari mezz'ala, Zuccheri (buona la sua prova) terzino. L'unico che gioca è Galletti che, arretrato a metà campo, ci diletta coi suoi lanci e aperture. Ma a chi, se là davanti non c'è nessuno? Gioca da centravanti arretrato, anzi da vera mezzala, come è chiaro debba giocare l'ex barese per rendere al meglio. Non basta e scivoliamo in basso.

22 febbraio 1970

Pisa-Reggiana: 0-0

Pisa: Grandini, Gasparroni, Casati; Crivelli, Lenzi, Gonfiantini; Baisi, Piaceri, Abbondanza, Rampanti, Cosma.

Reggiana: Bastiani, Donzelli, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Zuccheri, Galletti, Zanon, Dalla Turca.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Note. Il pareggio va bene. Certo che per noi il gol è davvero "questo sconosciuto". Il Pisa inizia scatenato in avanti. Noi rilanciamo Bastiani e recuperiamo Donzelli e Zanon. I nostri due terzini stentano subito su Baisi e Cosma, veloci e aggressivi. Poi prendiamo le distanze. Nel secondo tempo sfioriamo il gol. Dalla Turca è il migliore dei nostri, si incunea spesso nella difesa avversaria e si produce in utili sgroppate. Al 5' della ripresa Spagnolo, al 10' lo stesso Dalla Turca, al 13' una sbandata difensiva pisana con l'arbitro che li soccorre, rischiano addirittura di portarci in vantaggio. Ma il gol noi non lo segniamo mai. Mai dire mai? Anche Celentano aveva detto che non sarebbe mai ritornato al Festival di Sanremo. Infatti eccolo lì, con la moglie, in gara.

1 marzo 1970

Reggiana-Cesena: 0-0

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Dalla Turca, Frisoni (Spagnolo dal 55'), Galletti, Zanon, Crippa.

Cesena: Giacinti, Maldera, Ammoniaci; Ceccarelli (Capecchi dall'81'), Vasini, Scorsa; Fantazzi, Zanetti, Marmo, Ferrario, Enzo.

Arbitro: Torelli di Milano.

Note. Ma vuoi anche chiedere il risultato? La Reggiana non segna, neppure dopo il rientro di Crippa. Succede anche oggi, e ci va pure bene perché, mentre Giacinti non viene mai impegnato, Bastiani deve sventare una difficile palla scagliata da Marmo. Vorresti gettare addosso ai giocatori granata le fialette puzzolenti che qualche facinoroso ha lanciato a Pisolini, dinnanzi al Capitol? Crippa oggi non c'è, e neppure Zanon. La Reggiana fa quel che può. E riesce a portare a casa un altro punto, tra la delusione dei 6mila del Mirabello. In bianco. Come "chi non lavora", che secondo Celentano e Claudia Mori non deve "far l'amore". Chissà perché.

8 marzo 1970

Piacenza-Reggiana: 1-0 (1-0)

Piacenza: Balzarini, Montanari, Unere; Zoff, Favari, Tentorio; Stevan, Robbiati, Franzoni, Pestrin, Fracassa.

Reggiana: Bastiani, Donzelli (Porcari dal 33'), Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Dalla Turca, Zuccheri, Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Gol: Fracassa (P) al 26'.

Note. Se io penso ai fianchi sinuosi di Florinda Bolkan e alla sua espressione sensuale e provocante, e penso anche che qui a Piacenza, devo sorbirmi il freddo per vedere la Reggiana perdere con una della pochissime squadre che ci stanno sotto, senza mai tirare in porta, mi viene uno svenimento. Ma si può essere più stupidi? Magari vado al Florida e ballo con una studentessa dello Scientifico. E invece qui balla la squadra sotto la banda di capitano Fracassa, che ci infilza come polli al 26' del primo tempo. Perdiamo anche Donzelli e Crippa per stiramenti e mettiamoci pure il fatto che il migliore dei nostri è stato Bastiani, per definirlo una débacle. Dalla Turca, dopo le due buone prove precedenti, pare ritornato nelle sue vesti di dilettante. Adesso siamo ultimi.

15 marzo 1970

Reggiana-Monza: 0-1 (0-0)

Reggiana: Bastiani, Vignando, Bertini; Zuccheri, Barbiero, Giorgi; Fanello, Frisoni, Nardoni, Zanon (Porcari dal 78'), Dalla Turca.

Monza: Castellini, Onor, D'Angiulli; Soldo, Trebbi, Dehò; Lanzotti, Prato, Bertogna, Dolso, Caremi.

Arbitro: Possagno di Treviso.

Gol: Trebbi (M) all'80'.

Note. Beffa atroce. Beffissima per i 6mila dei Mirabello. Da farsi benedire. Da farsi predire un gol in cambio di una settimana di preghiere. Nemmeno col gesso. Facciamoci segnare, cerchiamo un mago, qualcuno che orienti gl'innumerevoli palloni nella porta avversaria. Incredibile a raccontarsi. Per ottanta minuti dominiamo la partita e loro non superano la metà campo. Prendiamo i corner: tredici a zero per noi. Ma cosa conta? Resta il fatto che il vecchio Trebbi, con un tiro sporco che ballonzola in rete, ci toglie il fiato. Siamo penultimi e con un piede e mezzo in C. "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"? Qui bisognerebbe fare un'indagine sulla nostra impotenza.

22 marzo 1970

Varese-Reggiana: 3-1 (2-0)

Varese: Carmignani, Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi (Bonci dal 73'), Brignani, Nuti, Bonatti, Braida.

Dopo il KO di Varese siamo ultimi e dopo la débacle interna col Livorno sembra proprio finita

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Picella, Barbiero, Giorgi; Fanello, Porcari, Nardoni (Spagnolo dal 46'), Zanon, Frisoni.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Gol: Nuti (V) al 20', Braida (V) al 30', Nuti (V) al 70', Zanon all'81'.

Note. Ohè, che succede? Dancelli vince la Milano-Sanremo dopo diciassette anni di vittorie straniere. E noi segniamo un gol. Certo ne prendiamo tre. E straperdiamo una partita con la capolista che ci surclassa. Nuti sembra Boninsegna, Bonatti e Brignani assomigliano a Rivera e Mazzola. Che potevamo fare, noi poveretti, ammalati, sfigatissimi e destinati a retrocedere? L'unico tiro in porta prima del gol su punizione di Zanon a fine partita, è di Fanello. Per il resto sprofondiamo senza reagire. Siamo ultimi in classifica assieme al derelitto Genoa. Addio B?

5 aprile 1970

Reggiana-Foggia: 0-0

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Porcari (Vignando dal 36'), Barbiero, Giorgi; Fanello, Nardoni, Frisoni, Zanon, Crippa.

Foggia: Trentini, Montepagani, Colla; Camozzi, Teneggi, Villa; Garzelli, Bigon, Mola, Maioli, Saltutti.

Arbitro: Francescon di Padova.

Note. C'è un appello disperato al pubblico e una delle prime della classe arriva al Mirabello in una calda giornata d'inizio Primavera. Accorrono in 8mila, a prezzi ridotti. C'è chi ancora crede nella salvezza. Ma la partita termina ancora con un nulla di fatto. Meglio "Zabrinski Point" all'Ariosto dove si intravede per la prima volta il sesso orale, meglio il Redas di Montecchio, dove le studentesse universitarie arrivano anche da Parma. Ma qui, al Mirabello, avremmo potuto anche vincere se Frisoni nei primi minuti di gioco, avesse buttato dentro una palla facile facile. Poi quasi più niente. E loro, i foggiani, che si ricordano di essere in zona promozione, si svegliano nella ripresa costruendo un paio di palle gol. Reggiana ultima a 21, tre squadre a 23. Non sarebbe neanche finita, com'è invece per Papà Cervi che raggiunge i suoi sette figli e ci saluta definitivamente.

12 aprile 1970

Ternana-Reggiana: 0-0

Ternana: Germano, Rosa, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cucchi, Liguori, Bellinazzi, Meregalli (Gola dal 65'), Cardillo.

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Giorgi, Grevi, Vignando; Spagnolo, Picella, Ciceri (Galletti dal 46'), Zanon, Crippa.

Arbitro: Vacchini di Milano.

Note. Giovani studenti coinvolti nei tafferugli davanti al Municipale in occasione di "Mistero buffo" di Dario Fo (ci sono anch'io), mentre parte la terza avventura lunare Usa (gli astronauti saranno costretti a rientrare). Luna o non luna la Reggiana è sempre uguale a stessa. Gioca anche mica male, ma non segna. Dice Bizzotto a fine gara: "Siamo costretti a spendere il doppio delle energie per raccogliere la metà dei nostri sforzi". Ne esce l'ennesimo zero a zero e restiamo in fondo alla classifica. Prendiamo un bravo calciatore come Zanon: scarta nel primo tempo tre avversari, si inoltra verso l'area avversaria, poi quando è il momento di segnare perde lucidità. Prendiamo Spagnolo. Bravissimo e veloce, Entra in area nel secondo tempo e quando deve tirare incespica. Prendiamo Galletti: segnava gol a grappoli l'anno scorso a Bari. Quest'anno arriva sempre un secondo dopo. Che fare?

19 aprile 1970

Reggiana-Livorno: 1-2 (1-2)

Reggiana: Bastiani, Vignando, Bertini; Zuccheri (Ciceri al 65'), Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Fanello, Picella, Crippa.

Livorno: Gori, Stanzial, Baiardo; Battistini, Bruschini, Calvani; Badiani, Zani, Alvighi, Zanardello, Gualtieri.

Arbitro: Mascali di Desenzano su Garda.

Gol: Badiani (L) al 28', Gualtieri (L) al 35', Galletti (R) al 41'.

Note. Stavolta tradisco la Reggiana per il Tarantola, dove incontro una studentessa carina. Però quando il presentatore del pomeriggio danzante annuncia il risultato della Reggiana più che della sconfitta sono sorpreso del gol insaccato. Incredibile. Mi dico poi che la partita è stata persa prima di cominciarla. I 5mila coraggiosi ancora presenti devono prendere atto che: Grevi, col ginocchio a pezzi, pare che abbia dato l'addio al calcio, e un'ora prima della partita Zanon aveva 39 di febbre e ha dovuto dare forfait. Patatrà della difesa. Colpa dell'assenza di Grevi? Ma diciamola tutta. Ormai siamo con un piede e tre quarti in serie C, cosa conta trovare giustificazioni, come quell'altra di Crippa al quale sarebbe stato negato un rigore?

1969-70

Un attacco della Reggiana nella gara col Foggia del 5 aprile 1970, che termina con l'ennesimo risultato in bianco.



Colpo di testa di Fanello nella gara Reggiana-Genoa del 31 maggio 1970, che i granata si aggiudicano per 1 a 0.



1969-70

26 aprile 1970

Reggina-Reggiana: 2-2 (1-1)

Reggina: Jacoboni, Pirola, Clerici; Tacelli, Bello (Grossi dal 59') Sonetti; Perucconi, Lombardo, Vallongo, Del Barba, Toschi.

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Vignando, Barbiero, Giorgi; Spagnolo, Picella, Galletti (Frisoni dal 78'), Zanon, Crippa.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Gol: Vallongo (Reggina) al 23', Spagnolo (Reggiana) al 33', Grossi (Reggina) al 72', Picella (Reggiana) al 73'.

Note. Ma eravamo proprio noi? Sissignori, Segniamo la bellezza di due gol e impattiamo nel difficile campo di Reggio Calabria. Possiamo dire: bene l'attacco, un pò meno la difesa. Ma dimostriamo se non altro di esserci ancora, di crederci ancora. Appaiamo il Genoa in fondo alla classifica e restiamo a due punti dalla salvezza. Ritroviamo Dante Crippa, dopo alcune partite nelle quali non era lui. E qui troviamo anche Spagnolo e Zanon in giornata di vena. Peccato che i due falliscano due occasioni e se no potevamo tornare a punteggio pieno. Loro lasciano il campo fischiati dal pubblico e noi contenti di questa prova di forza.

3 maggio 1970

Catania-Reggiana: 2-0 (0-0)

Catania: Rado, Strucchi, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Ventura, Vaiani, Cavazzoni, Gavazzi, Bonfanti.

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Vignando, Barbiero, Giorgi; Frisoni, Picella, Galletti (Fanello dal 75'), Zanon, Crippa.

Arbitro: Bernardis di Latina.

Gol: Bonfanti (C) al 75' su rig, e all' 86' su rig.

Note. Se loro sono più forti e vogliono legittimare il loro dritto alla promozione che ci battano sul campo. Non così. Non così, con due rigori, il primo dei quali letteralmente inventato e il secondo discutibile. Volevano dimostrare che erano da serie A e noi da C? E allora che vincessero con due belle azioni regolari. Invece qui a Catania, senza che l'Etna dia segni di vita, questo arbitruolo, che ha lo stesso cognome di un giocatore del Catania (sarà suo parente?), ci punisce e ci manda con una gamba e tre quarti e mezzo dell'altra in serie C. Addirittura il primo rigore fischiato dopo una mischia viene battuto da Bonfanti e Bastiani respinge. L'arbitro, non contento, lo fa ripetere: Bonfanti ringrazia e segna. Che vergogna. Aggiungiamo che Crippa e Zanon sono stati fermati da fuori gioco inesistenti. Che dire di più?

Galletti si rivela un ottimo regista e Crippa ritorna show. La Reggiana ci crede ancora e batte il Como e il Genoa

10 maggio 1970

Reggiana-Como: 3-2 (1-1)

Reggiana: Bastiani, Barbiero, Zuccheri; Vignando, Grevi, Giorgi; Spagnolo Galletti, Fanello, Frisoni (Borghi dall'88'), Crippa.

Como: Zamparo, Paleari, Martelli; Ghelfi, Magni, Vannini; Garlaschelli, Correnti, Ciclitira, Pittofrati, Solbiati (Trincherà dal 70').

Arbitro: Monti di Ancona.

Gol: Ciclitira (C) al 10', Crippa (R) al 14', Galletti (R) al 75' e al 79', Ciclitira (C) all'88'.

Note. L'arbitruolo di Catania, non contento dei due rigori fischiati contro, ci squalifica Bertini, Picella e Zanon. Siamo in emergenza e dobbiamo vincere a tutti i costi e sperare. Ritorna Grevi, contro tutti i pronostici, a dirigere la difesa. La partita è da infarto per i 5mila presenti. Parte male la Reggiana, in svantaggio dopo soli dieci minuti a causa di un gollonzo di Ciclitira. Poi si riprende e gioca all'arrembaggio. Cinque minuti dopo Crippa pareggia. Emerge un grande Galletti, per dirla alla Carosio, "concertatore e direttore d'orchestra". A fine primo tempo Topolino Fabbri pronostica la vittoria granata. Nella ripresa Zamparo para l'impossibile e al 30' Galletti in girata ci regala il due a uno. Esplode il Mirabello. Ancora Galletti, dopo uno show di Crippa, ci porta, con un tiro violento, sul 3 a 1. Il Como insiste e ancora Ciclitira a un minuto dal termine fissa il risultato sul 3 a 2 con qualche pathos finale. La classifica non è male. Cesena e Taranto a 27, Reggiana e Genoa a 26. Esultiamo dinnanzi alla tribuna con l'amico Mario Monducci. E domenica gran partita al Mirabello col Taranto, quasi uno spareggio.

17 maggio 1970

Reggiana-Taranto: 0-0

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Vignando, Grevi, Giorgi; Spagnolo Galletti, Fanello (Frisoni dal 50'), Zanon, Crippa.

Taranto: Cuman, Biondi, Rondani; Fabrizi, Jannarilli, Casini; Pucci (Rimondi dall'85'), Malavasi, Di Stefano, Tartari, Beretti.

Arbitro: Torelli di Milano.

Note. Ci battiamo con la grinta delle ultime partite, ma stavolta la palla non entra. Addio alla B? Pare proprio di sì scrutando il calendario con la prossima partita di Mantova che sembra proibitiva, visto che i lombardi lottano per la serie A. Ottomila al Mirabello a tifare Reggiana col caldo

sole di maggio inoltrato e una Barbara Bouchet con la sua avvenenza al cine. E' meglio Florinda o Barbara? Ai posteri...E' meglio la Reggiana o il Taranto che lottano per salvarsi a un solo punto di distanza, favorevole ai pugliesi? Oggi la risposta ci sarebbe, ma non conta nulla. Ottimo ancora Galletti nel suo ruolo di mezzala. Ma non ci si poteva pensare prima? Ancora spento Fanello e un pò meglio Frisoni, ottimo Zanon, così così Crippa. All'ultimo minuto un'ennesima sfuriata offensiva della Reggiana termina con un tiro violento di Zuccheri che impegna Cuman (oggi sostituto del nostro ex Bertini) nell'ennesima splendida parata. Che dire? Restiamo indietro e il Cesena, vincendo, si toglie d'impiccio. Noi col cuore in gola, come Bitossi che vince la prima tappa del Giro d'Italia.

24 maggio 1970

Mantova-Reggiana: 1-1 (0-0)

Mantova: Pellizzaro, Masiello, Ossola; Tomeazzi (Gioia dal 55'), Bacher, Canuti; Montorsi, De Cecco, Blasich, Dell'Angelo, Danova.

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Vignando, Grevi, Giorgi; Spagnolo Picella (Frisoni dal 78'), Galletti, Zanon, Crippa.

Arbitro: Motta di Monza.

Gol: Galletti (R) al 50', Danova (M) al 65'.

Note. Ma che razza di partita ti sciorina la Reggiana, che sembrava spacciata? Vedo il secondo tempo in tele. E' la prima volta che trasmettono i granata. Solo un nuovo madornale errore arbitrale ci sottrae una meritatissima vittoria, mentre Walter Chiari e Lelio Luttazzi sono fermati dalla polizia per droga. Si gioca in un Martelli denso di pubblico con diecimila tifosi imbandierati e speranzosi della promozione, la terza, in serie A. Pensano di fare un solo boccone della povera Reggiana. E invece, dopo i primi quindici minuti di marca mantovana, è la Reggiana che prende in mano la partita, grazie a un Crippa fantastico e a un Galletti superlativo. Nel secondo tempo è Galletti, con uno dei suoi tiri violenti, a infilare l'incolpevole Pellizzaro. Poi la Reggiana insiste. E segna un altro gol con Spagnolo. L'arbitro, non si capisce perchè, annulla. Si riprende il Mantova solo grazie a un calcio di punizione battuto a sorpresa da Danova, con Bastiani che resta immobile in porta. Poi ancora Reggiana. Fallito un gol per un soffio e poi un palo di Zanon. E' un punto che impedisce al Mantova di tenere il ritmo delle

Dopo la vittoria sull'Atalanta un colpo a Catanzaro ci salverebbe. Ma è solo pari e siamo in C

pretendenti alla promozione e che sarà alla fine decisivo. Per noi un punto di speranza?

31 maggio 1970

Reggiana-Genoa: 1-0 (1-0)

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Barbiero; Vignando, Grevi, Giorgi; Fanello (Martinello dal 69'), Galletti, Frisoni, Picella, Crippa.

Genoa: Lonardi, Rossetti (Rivara dal 43'), Ferrari; Rinero, Bittolo, Turone; Perotti, Maselli, Moretti, Quintavalle, Rigotto.

Arbitro: Gonella di Torino.

Gol: Crippa su rig. al 38'.

Note. Ancora stangata sulla Reggiana. Dopo Mantova squalificati Spagnolo e Bertini, poi si infortuna Zanon. Si presentano in 9mila a questo derby delle delusioni. Genoa e Reggiana venivano pronosticate tra le favorite alla promozione e invece sono ultime e giocano la partita della torre. Chi cade oggi è definitivamente spacciato. Chi vince può solo sperare. Diciamo subito che finalmente alla Reggiana viene concesso un calcio di rigore. Non accadeva dalla terza del campionato. Protagonista è Frisoni che viene spinto in area da Rossetti. Crippa, il nostro specialista (ma quest'anno lo ha potuto dimostrare poco) si incarica del penalty e insacca con un tiro violento, per stare nel sicuro. Nella ripresa il Genoa gioca alla morte e costruisce una clamorosa palla-gol co Rigotto che spreca. Piangono i genoani e i loro tifosi a fine partita. Il Grifone retrocede mestamente in C ed è la prima volta. La classifica adesso è la seguente: partendo dal basso, Genoa 28, Reggiana e Piacenza 30, Catanzaro e Taranto 31. Tre retrocederanno in C e due sole sono le partite che ci separano dalla fine, mentre inizia il campionato del Mondo in Messico.

7 giugno 1970

Reggiana-Atalanta: 2-0 (0-0)

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Picella (Vignando dal 79'), Grevi, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Frisoni, Zanon, Crippa.

Atalanta: De Rossi, Maggioni, Maianti; Longo, Zamboni, Pelagalli; Cattaneo, Sironi, Novellini, Mazzanti (Incerti dal 63'), Sacco.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Gol: Spagnolo (R) al 51', Crippa su rig. all'80'.

Note. Vedete come sono fatti i tifosi reggiani, anche oggi

in oltre 9mila al Mirabello, mentre l'Italia batte la Svezia in Messico con gol di Domenghini. La Reggiana gioca e vince e loro festeggiano e aspettano Grevi e Crippa che danno l'addio al Mirabello come se la loro squadra fosse stata promossa. E invece, se domenica prossima non ci sarà il miracolo, anzi due miracoli (la vittoria a Catanzaro e la contemporanea sconfitta interna del Piacenza) oggi è serie C. Giochiamo ancora bene. Loro non devono più chiedere nulla al campionato. Spagnolo si scatena subito con una barabonda di azioni e Galletti monta in cabina di regia, Crippa vuole chiudere alla grande davanti al suo pubblico e con lui Grevi. Segna Spagnolo, dopo che l'arbitro gli aveva negato un clamoroso rigore, e poi un altro gol di Zanon viene inspiegabilmente annullato (ricordiamocelo perchè domenica la differenza reti potrebbe risultare decisiva). Poi il rigore trasformato da Crippa a fine partita. Adesso: Genoa a 28 (matematicamente retrocesso), poi Reggiana, Piacenza e Catanzaro a 32. Solo una si salverà, ma i granata hanno la differenza reti peggiore. A Catanzaro l'ultima parola.

14 giugno 1970

Catanzaro-Reggiana: 0-0

Catanzaro: Pozzani, Marini, Bertuccioli; Massari, Bertoletti, Busatta; Gori, Banelli, Musiello, Franzon, Autieri.

Reggiana: Bastiani, Zuccheri, Bertini; Picella, Grevi, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Frisoni, Zanon, Crippa.

Arbitro: Angonese di Mestre.

Note. Ahi, ahi ahi signora Longari. Meno male che l'Italia batte il Messico e vola in semifinale e a Reggio si vedono per la prima volta alcune auto che fanno scorribande in via Emilia con la bandiera tricolore. Perchè questa qui non è una delusione, è una beffa. La Reggiana attacca (poco), ma non segna e alla fine si rassegna a un risultato in bianco che la condanna. Il Piacenza perde in casa col Varese (addirittura per 5 a 0). E così si salva il Catanzaro per la differenza di un solo gol. Uno stupido gol di differenza, che se domenica scorsa l'arbitro non avesse annullato quello di Zanon non ci sarebbe stato. Un gol, quello di Mantova, che ci avrebbe regalato vittoria e salvezza. Un gol, ma quanti ne abbiamo sbagliati? Retrocedere così è atroce, ma si deve accettare. Il regolamento viene applicato per la prima volta e ha la sua vittima scarificale: la Reggiana.

1969-70



Due attacchi della Reggiana in area catanzarese nella drammatica partita del 14 giugno 1970. La Reggiana non ce la fa e la gara finisce 0 a 0. I granata retrocedono così per un solo gol di differenza nei confronti dei calabresi.



1969-70 classifica

VARESE	49
FOGGIA	48
CATANIA	48
MANTOVA	47
MONZA	45
REGGIANA	41
PISA	39
TERNANA	39
LIVORNO	38
PERUGIA	35
CESENA	35
MODENA	35
COMO	34
AREZZO	34
ATALANTA	33
TARANTO	33
CATANZARO	33
REGGIANA	33
PIACENZA	32
GENOA	29

Varese, Foggia e Catania sono promosse in serie A, Genoa, Piacenza e Reggiana (per peggior differenza reti nei confronti di Catanzaro, Taranto e Atalanta) sono retrocesse in serie C.

Per un solo gol siamo in C. Addio grandi Crippa e Del Grosso, mentre Grevi rimarrà come consulente tecnico

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BARBIERO	19-0	
BASTIANI	33-0	
BERTINI	36-0	
BORANGA	1-0	
BORGHI	1-0	
BUFFON	4-0	
CICERI	7-0	
CRIPPA	31-6	
DALLA TURCA	10-0	
DONZELLI	15-0	
FANELLO	23-2	
FRISONI	18-2	
GALLETTI	31-2	
GIORGI	38-0	
GREVI	20-0	
MARTINELLO	1-0	
NARDONI	19-2	
PICELLA	32-2	
PORCARI	6-0	
RAGONESI	7-0	
SPAGNOLO	21-2	
VIGNANDO	26-0	
ZANON	33-2	
ZUCCHERI	18-0	



Giampiero Grevi (1936), conclude qui la sua carriera di calciatore. Arriva a Reggio dalla Carrarese nel 1957. Con la Reggiana gioca fino al 1960, poi viene ceduto al Palermo dove l'anno dopo conquista la serie A. Ritorna a Reggio nel 1961, vi resta solo un anno, poi disputa una stagione nel Padova, con Del Grosso direttore sportivo. Ritorna a Reggio nel 1963. Nel 1970 diventa consulente tecnico granata, nel 1973, dopo le dimissioni di Galbiati, è promosso direttore tecnico. Resta in quella funzione fino al 1977.